CONVEGNO NAZIONALE

AVVIO E SVILUPPO DELLE CER: ESPERIENZE ED OPPORTUNITA'

MARTEDI 21 Gennaio 2025 - Ore 10

ROMA - SALA CONVEGNI GSE

Centro Studi APS
I.R.C.A.F.

IL CAMMINO NORMATIVO

- Il percorso normativo e tecnico verso il pieno sviluppo delle CER e delle altre configurazioni relative all'autoconsumo diffuso sono principalmente:
- Decreto Legislativo 8/9/2021 n. 199
- Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD) approvato da ARERA con Delibera n. 277 del 27 dicembre 2022
- DM 414/2023, entrato in vigore il 24/01/24.
- Le Regole operative delle CER, adottate dal GSE il 23 febbraio 2024.

Le CER e le altre configurazioni possono pertanto fare riferimento a un quadro regolatorio definito.

LA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'AUTOCONSUMO DIFFUSO

- L'autoconsumo diffuso può contare su due fonti di ricavo: la valorizzazione dell'energia autoconsumata e la tariffa incentivante, entrambe riconosciute dal GSE.
- Il valore dell'energia è pari alla tariffa di trasmissione, a cui si può aggiungere la tariffa di distribuzione e le perdite di rete (1,2% MT e 2,6% BT), calcolate sul prezzo corrente dell'energia.
- I valori e le modalità di applicazione della tariffa incentivante sono stati fissati dal DM 414/2023.

LA VALORIZZAZIONE DELL'ENERGIA: IMPORTI

TIPOLOGIA TARIFFA	IMPORTO 2024 (€/mWh)	IMPORTO 2025* (€/mWh)
TRASMISSIONE	10,57	11,89
DISTRIBUZIONE	0,65	0,73

A cui vanno aggiunte le perdite di rete. Con una curva attesa nel 2025 del prezzo dell'energia di 140 €/mWh, le perdite di rete per la bassa tensione vengono valorizzate in 3,64 €/mWh. Il totale è pertanto di 16,26 €/mWh. Nel 2024 il valore era di 14,04 €/mWh (prezzo energia 108,52, quindi perdite di rete in BT 2,82 €/mWh)

* Delibere ARERA n. 579 e n. 585 del 27/12/24

TIPOLOGIA DI INCENTIVI

- Il DM 414 è incentrato su due misure: una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa e un contributo a fondo perduto.
- La potenza incentivabile è pari a cinque gigawatt complessivi, con un limite temporale al 31/12/2027
- La potenza dei singoli impianti non può superare il megawatt.
- Per accedere agli incentivi, la costruzione degli impianti deve iniziare dopo la emanazione del decreto.

LA TARIFFA INCENTIVANTE: STRUTTURA

- E’ costituita da una parte fissa, in funzione della potenza dell’impianto e da una parte variabile, correlata al prezzo di mercato dell’energia.
- La parte fissa è inversamente proporzionale alla potenza: più alta è la potenza dell’impianto e minore è l’incentivo.
- La parte variabile, ricompresa nell’intervallo 0-40 €/mWh, cresce al diminuire del prezzo zonale dell’energia e diminuisce in concomitanza di prezzi elevati.

LA TARIFFA INCENTIVANTE: I VALORI

POTENZA IMPIANTO (kW)	TARIFFA INCENTIVANTE POTENZA (€/mWh)	TARIFFA INCENTIVANTE ENERGIA
< 200	80	0 – 40 €/mWh
da 200 a 600	70	0 – 40 €/mWh
da 600 a 1.000	60	0 – 40 €/mWh

LA TARIFFA INCENTIVANTE FV: LE AREE GEOGRAFICHE

Inoltre, per tenere conto dei diversi livelli di irraggiamento, è prevista una maggiorazione della tariffa per gli impianti FV situati nelle Regioni del Centro e Nord Italia:

ZONA GEOGRAFICA	REGIONI	MAGGIORAZIONE TARIFFARIA
Regioni del Centro	Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Umbria,	+4 €/mWh
Regioni del Nord	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto	+10 €/mWh

IL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO

Sono stati stanziati 2,2 mld, a valere sui fondi PNRR, per le CER costituite in Comuni con meno 5.000 abitanti.

All'atto della domanda le CER devono essere già state costituite, in possesso delle autorizzazioni e con preventivo di connessione alla rete elettrica accettato.

L'inizio lavori deve essere successivo alla data di richiesta del contributo.

Riconoscimento del contributo entro il 31/12/2025 (con richieste presentate entro il 31 marzo) ed entrata in esercizio entro 18 mesi e comunque non oltre il 30 giugno 2026.

L'AUTOCONSUMO DIFFUSO OGGI

A fronte di un quadro normativo e regolatorio definito, con regole operative implementate da ormai 10 mesi, ci aspetteremmo una crescita «esponenziale» delle configurazioni regolate dal TIAD.

I dati purtroppo ci dicono che non è così: al dibattito che seguirà il compito di analizzare la situazione e le proposte finalizzate a rendere più celere la diffusione delle configurazioni stesse.

LE CONFIGURAZIONI ATTIVATE

Secondo l'Elettricity Market Report, edizione 2024, un'indagine condotta a maggio 2024 ha analizzato 168 configurazioni di autoconsumo diffuso, di cui 46 effettivamente in essere e 122 in fase di progettazione o in itinere. Nel 2021 erano 33, di cui 21 CER e 12 GAC.

Afferiscono tutte a Comunità Energetiche o Gruppi di Autoconsumo Collettivo, nessuna riguarda i Consumatori Individuali a Distanza.

Sono sorte per iniziativa del Pubblico e delle Associazioni.

RILEVANZA DELLE CER

Nonostante in tre anni siano quintuplicate, assistiamo a numeri delle configurazioni molto limitati. Si ricorda che nel 2021 circolavano previsioni di un numero di 25.000 CER entro il 2025.

La potenza media degli impianti è di 60 kW, con il 23,5% sotto i 30 kW e solo il 34% ha potenza superiore a 200 kW .

Se per i GAC sono normali impianti di potenza limitata, in quanto associati a situazioni condominiali, diversi sono i ragionamenti relativi alle CER, dove è possibile beneficiare delle economie di scala conseguenti a potenze maggiori.

Una domanda sorge spontanea: è realistico l'obiettivo di 5 GW di potenza aggiuntiva a fine 2027?

COMPLESSITA' DELLE CER

Il primo elemento da considerare, che non dipende dalla normativa o dalle regole operative, risiede nel fatto che le CER (e in misura minore i GAC) richiedono un notevole sforzo di aggregazione di famiglie e imprese potenzialmente interessate a tali configurazioni.

Occorre contattare, informare, spiegare le regole di accesso alla CER, di condivisione dell'energia, i benefici individuali e collettivi conseguibili.

Tutto ciò richiede una chiara visione del progetto, competenze da costruire e risorse da dedicare.

L'INFORMAZIONE AL SERVIZIO DELLE CER

Dal punto di vista informativo/formativo, nonostante l'ampio dibattito che si è sviluppato in questi anni, occorre investire energie nuove seguendo, ad es., quanto fatto dal GSE.

Subito dopo l'approvazione delle Regole Operative, nella primavera del 2024 il GSE ha organizzato 30 workshop di approfondimento sulle novità del Decreto Mase e sulle Regole stesse e 8 workshop sull'utilizzo del Portale.

Sul sito del GSE è inoltre possibile trovare risposte alle FAQ più ricorrenti, 14 guide relative all'autoconsumo e una guida ai Comuni che vogliono attivare una CER.

LE TEMPISTICHE DI AVVIO DELLE CER

Un altro elemento di riflessione è costituito dai tempi di costituzione e avvio delle CER, in rapporto alle scadenze di legge.

Sarà interessante verificare dopo il 31 marzo 2025, data di scadenza delle domande, sui 2,2 mld disponibili, i contributi erogabili a CER in Comuni sotto i 5.000 abitanti.

Per la scadenza del 31/12/27 occorre poi tenere conto dei tempi di entrata in esercizio delle CER, alla luce anche delle tempistiche di connessione alla rete elettrica.

LA SOSTENIBILITA' ECONOMICA

Un tema fondamentale è costituito dai vantaggi economici ottenibili dai Consumer e dai Prosumer che, per il successo di una CER, devono essere «convincenti» per i diversi soggetti interessati ad entrare a vario titolo nella CER.

Soprattutto per attrarre potenziali investitori occorre avere studi di fattibilità tecnico/economica che individuino in modo corretto i costi di investimento e di gestione, i ricavi conseguibili (con analisi di sensitività), il tutto a supporto delle decisioni relative al riparto dei ricavi netti di gestione.

Deve essere inoltre chiarito il regime fiscale applicabile, sia in termini di accise che di imposte sui redditi.

IL REFERENTE

Il ruolo del Referente è importantissimo per garantire o meno il successo di una CER.

Non pare che a oggi vi siano nei territori professionalità adeguate per gestire in modo efficiente una CER.

A tale scopo come attività di supporto alle CER potrebbe essere utile organizzare corsi di formazione per aspiranti Referenti, che prevedano anche esercitazioni sul campo.

La figura di Referente merita infine un approfondimento giuridico, per delimitarne meglio il raggio di azione, in termini di obblighi e responsabilità.

I MODELLI GESTIONALI

La maggior parte delle CER esistenti nasce per iniziativa dei Comuni o dell'Associazionismo.

Molti studi di fattibilità, resi possibili grazie anche ai fondi PNRR, non hanno poi determinato l'avvio di una CER.

Questo perché, come sopra affermato, la CER è un «oggetto» complesso, che necessita di risorse economiche e competenze.

Per ovviare a tale difficoltà comincia ad affermarsi un modello di rete o di «fondazione di servizio», in grado di fornire supporto alle singole CER per tutte le attività cd massive, consentendo alle CER sul territorio di occuparsi del proprio sviluppo in piena libertà decisionale e gestionale.

Il Comune di Serra Sant'Abbondio, nelle Marche, è fra i primi Comuni in Italia che si avvarrà di una fondazione di servizio per le complesse attività di gestione della propria CER

LA GESTIONE

Una CER ben gestita cercherà, in funzione della propria dotazione impiantistica, di ottimizzare i ricavi, sia cercando di massimizzare la quantità di energia condivisa, che di corretta ripartizione 55%-45% fra imprese e privati cittadini.

Cercherà inoltre di sviluppare altri prodotti/servizi per i soci (mobilità elettrica, storage, efficienza energetica, gruppi di acquisto dell'energia, ecc).

Attività come gestire la movimentazione dei membri in entrata e uscita, l'allineamento costante delle anagrafiche, fornire prospetti di riparto degli incentivi sulla base dei dati GSE, richiedono software e professionalità adeguate che possono essere fornite da strutture esterne più o meno collegate alle CER stesse.

OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE

Come noto, le grandi imprese non possono entrare a far parte di una CER.

Possono però svolgere un ruolo importante, ad esempio costruendo con risorse proprie impianti e metterli a disposizione, a titolo oneroso o meno, di una CER costituita dai propri dipendenti e fornitori con POD sotto la stessa cabina primaria.

Tali iniziative possono rientrare a pieno titolo nelle attività di Welfare aziendale e contribuire a migliorare tutti i parametri ESG (sostenibilità ambientale, impatto sociale e governance) e quindi, in definitiva elevare il rating dell'Impresa.

Grazie per l’attenzione

Marco Orlandini
Ricercatore IRCAF